

Ermes

Figlio di Zeus e Maia, Signore di Cillene e dell'Arcadia ricca di greggi. Dio dei passaggi, sta sulla soglia tra i mondi, è messaggero degli Dei e Psicopomo. È il Signore dei sogni. È versatile e dalla mente sottile, è abile parlatore e inventore della scrittura. È il Re dei mercanti e dei ladri. Dal primo momento in cui viene al mondo dà prova di spirito di iniziativa, audacia, sfrontatezza, determinazione, desiderio di guadagno e di successo. Non arretra davanti a nulla. Suoi attributi sono i sandali alati, il petaso e il caduceo. È l'ultimo arrivato tra gli dèi ed è quello che fonda il rituale religioso.



Ermes fanciullo prodigio

Appena messo in culla dalla madre, decide di esplorare il mondo: esce ed incontra la tartaruga e la saluta come “ graziosa danzatrice e compagna dei banchetti” immaginando già il simposio e la musica, così inventa la lira. Approfitta del buio per rubare le vacche di Apollo in Pieria e con astuzia le nasconde in una alta stalla nella lontana Pilo. Tutto in una notte inventa il modo per accendere il fuoco e istituisce il sacrificio agli dei. È il punto d’inizio di una nuova dimensione temporale. Al mattino seguente, scoperto da suo fratello Apollo, nega il furto con abile eloquio e gran sfrontatezza. Portato davanti a Zeus, cui compete la funzione di giudice superiore, Ermes perora la sua causa negando l’evidenza tanto da far ridere il padre. Si accorda poi con Apollo facendogli sentire il suono della lira e, cantando l’origine degli Dei dell’Olimpo, lo convince a barattare la sua lira per le vacche. Apollo, da fratello maggiore gli dà saggi consigli ma non accetta di condividere la mantica maggiore, quella oracolare che deriva dalla diretta conoscenza dei pensieri di Zeus. Gli cede quella minore, cioè la possibilità di prevedere il futuro attraverso il volo degli uccelli e le profezie delle “ Trie”, ancestrali creature in forma di api con il capo coperto di bianca farina.



Ermes Psicopompo



Ha il compito di accompagnare le anime nell' Ade

L'erma custode dei confini

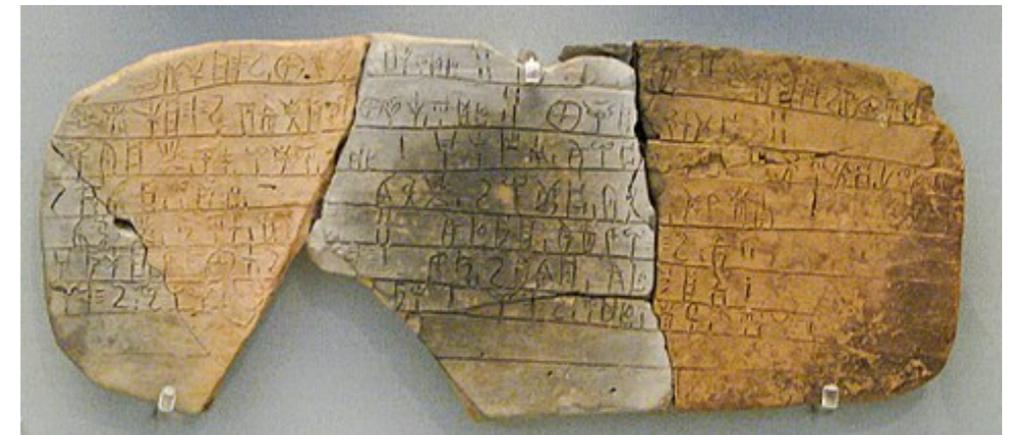
Pilastrini in pietra e inizialmente solo forse cumuli di pietra alle origini segnavano i confini e li mettevano sotto la protezione di una divinità.

In Mesopotamia si chiamavano cudurru e spesso segnavano il confine raggiunto nelle sue guerre di espansione da un re potente.

In Grecia anche Ecate era onorata con segnacoli o altari agli incroci delle strade ed era detta perciò Trivia.



Ermes origini antiche



Ermes è già ricordato nelle tavolette di Knossos, come Signore degli animali, sua madre Maia è una divinità antica appartiene alle Pleiadi, assunte in cielo come costellazione. Secondo Esiodo Ermes appartiene al mondo delle Muse e della loro madre Mnemosine, la Memoria che è custode delle conoscenze dell'umanità e dell'immaginario collettivo attraverso la poesia e il canto. Le Muse garantiscono le regole della convivenza civile e della comunicazione tra gli uomini. Ermes è il supremo mediatore attraverso l'uso elaborato della parola e l'invenzione della scrittura appresa dal volo degli uccelli. La memoria, l'arte la poesia sono ermetiche, secondo Kerényi, hanno cioè una forte connotazione istintuale e fallica derivante dalla componente tellurica e pastorale del dio. La musica dona gioia e allietta il banchetto, ha funzione taumaturgica e magica (Orfeo). La lira appartiene ad Apollo quanto il flauto a Ermes.

Ermes e Atena

Ermes viene in soccorso di Atena, che da vergine consacrata com'era nella tradizione olimpica, non poteva occuparsi del piccolo Erittonio dai piedi serpentinei. Erittonio era frutto del tentativo di Efesto di possedere Atena, che era venuta da lui per delle armi da forgiare. Lo sperma di Efesto, nel maldestro tentativo, finisce a terra e sarà Madre Gea a generare quel figlio destinato a divenire il primo re di Atene. Gea però è solo madre putativa perciò decreta che Erittonio deve essere cresciuto da Atena la quale incarica Ermes di affidare la cesta del neonato ad Aglauro dietro precisa istruzione di mai aprirla pena la morte. Questa è la causa di un altro episodio del mito e origine di una delle feste più sacre di Atene.

Sarà ancora Ermes a riportare ad Atena la testa di Medusa, che Atena collocherà sull' Egida, facendola diventare un simbolo temuto e apotropaico. E non sarà l'ultimo dei suoi interventi a favore degli Dei....



Ermes e Pan

Ermes ha parecchi figli da Afrodite: Ermafrodito, Priapo e si dice Eros e Peithò. Da Penelope o Driope, la ninfa oreade dell'Arcadia, ha Pan. Ermes ha numerosi figli illegittimi come Mirtilo, l'auriga nel mito di Pelope, oppure Lino, cantore e maestro di Orfeo. Autolico il ladro più famoso, nonno di Ulisse e altri tra i quali...

Pan dio delle montagne e della vita agreste, amante delle canzoni e della danza, compagno di Dioniso e delle ninfe montane. Dona sogni profetici. Alcuni miti lo descrivono come il più antico degli Olimpi perché ha bevuto con Zeus il latte della capra Amaltea, ha allevato i cani di Artemide, ha insegnato l'arte divinatoria ad Apollo. Da lui viene il termine "timor panico" causato dal suo terribile urlo che fa scappare Delfine, sorella di Tifone, alla quale il vendicatore dei Giganti aveva affidato i tendini recisi a Zeus, da lui vinto in battaglia e fatto prigioniero. Ermes allora recupera i tendini di Zeus e gli permette così di respingere Tifone e imprigionarlo sotto il monte Etna che da allora emette fuoco e lava per il gran numero di fulmini scagliati da Zeus nella terribile battaglia tra Olimpi e Giganti.

A Pan si deve l'invenzione della *siringa*, dal nome della ninfa lacustre tramutatasi in canna per non cedere al dio.



Ermes e Iò



Ermes toglie spesso dai guai Zeus, qui induce al sonno Argo Panoptis, al quale Era aveva affidato la custodia di Iò, trasformata in candida giovenca da Zeus, nel tentativo di proteggerla dalla gelosia di Era. Iò, tormentata dal tafano inviatale da Era, darà inizio a una lunga peregrinazione in tutto il mondo conosciuto: darà il suo nome al Mar Ionio e lascerà il segno del suo passaggio a nuoto nel nome del Bosforo. Giungerà in fine in Egitto dove darà alla luce Epafo e riprenderà la sua forma umana al semplice tocco di un dito di Zeus. Iò sarà venerata in Egitto come Iside e avrà un culto importante. Era ricompenserà Argo mettendo i suoi cento occhi nella coda del pavone il suo animale totemico.

Ermes e Perseo

